

**4** **Asege Mario Scotti presidente**  
Mario Scotti, numero uno di Cisl Piemonte, è il neopresidente dell'Associazione di Ricerca e Formazione europea

**5** **Moda Torino è quarta**  
Sono 4090 le aziende italiane della moda. Tra le province, Torino (169) è quarta dopo Milano, Como e Ascoli Piceno

**6** **Michelin Domani l'ora della verità**  
La Michelin domani incontra i sindacati per illustrare il piano industriale e la riorganizzazione degli stabilimenti

**7** **Banca Sella Guida per stranieri**  
Banca Sella realizza una guida di servizi, in 4 lingue, per gli stranieri residenti a Torino. Gratis nelle filiali

## Intervista

Francesca Cortella

**“** A 36 anni ha già girato mezzo mondo, lavorato a Savigliano, Bologna e Parigi. Da poco più di una settimana è a Sesto San Giovanni, con un nuovo incarico che metterebbe in agitazione chiunque. Lei, invece, sembra non preoccuparsene troppo. Del resto, alla sua età, ha già sca-

### TOP MANAGER

Ha 36 anni, è laureata in Psicologia del lavoro. È stata 2 anni a Parigi

valcato diversi muri, vinto sfide importanti. Lei è Francesca Cortella, torinese, laureata in Psicologia del lavoro e neodirettore delle risorse umane di Alstom Italia, azienda del gruppo Alstom (impiega quasi 120 mila persone in 70 Paesi del mondo) che lavora nei settori dell'energia e dei trasporti (Dottorssa Cortella, si dovrà occupare di 3200 dipendenti e nove sedi. Preoccupata? «Guardi, per me è una bellissima opportunità. Un ruolo di prestigio ma di grande im-

# Una torinese conquista Alstom Italia



pegno. E un incarico che, inoltre, mi permette di tornare in Italia dopo due anni trascorsi in Francia. Potrò anche venire più spesso a Torino. Mi mancava parecchio: sa, lassù, m'ero addirittura abituata a pensare in francese». Davvero è soddisfatta? Passa da Parigi a Sesto San Giovanni. «Ho capito dove vuole arri-

vare. Questa però è una grande chance, un incarico di responsabilità. E poi lo stabilimento parigino è all'estrema periferia nord. Bel lontano dai quartieri chic, tanto per intenderci». Giovane, donna e con un ruolo di enorme responsabilità. Sa di essere quasi una mosca bianca? «In effetti non succede spes-

so, purtroppo. E in Italia ancor meno. Devo dire che in Alstom negli ultimi tempi alcuni giovani hanno avuto possibilità di mettersi in mostra, farsi carico di incarichi importanti. Mi sembra che sia in atto un'inversione di tendenza».

Sicura?

«L'Italia è in ritardo, ma qualcosa si sta muovendo. I percorsi cominciano ad essere accelerati, vedo più disponibilità a innovare, mettere in gioco forze e idee nuove. Insomma, i giovani cominciano a conquistare qualche spazio in più. Certo che per una donna è ancora più dura».

Perché?

«Devi essere disposta a rinunciare. A privilegiare il lavoro a scapito della tua vita privata. Per gettarsi in certe esperienze devi sacrificare al-

### RISORSE UMANE

Comanda un esercito di oltre 3 mila dipendenti distribuiti in nove sedi

cuni spazi privati. A volte è dura, c'è da soffrire. Ce la fai solo se hai una determinazione di ferro e grande passione per il tuo lavoro».

Detta così sembra che lei lavori soltanto. Non si diverte mai?

«Il lavoro è il mio primo divertimento. Poi c'è lo sport, il tennis in particolare. Ma soprattutto viaggio molto. Talvolta per l'azienda, spesso per puro turismo. L'ultima volta sono stata a Praga. E, le assicuro, non c'è niente di meglio che passeggiare per ore nel cuore di una grande città». [A. ROS.]

## L'IDEA ACQUISITI I DIRITTI MONDIALI

# Mycrom, la riconversione comincia dalle stampe di Diabolik e Eva Kant

Un fumetto tirato in formato maxi per personalizzare quadri, sedie, tavoli



Un'immagine su tessuto

Diabolici, in tutti i sensi. Perché hanno saputo reinventarsi, abbandonare un mondo in caduta libera - la fotolitografia - e riconvertirsi. E perché il primo passo l'hanno compiuto con Diabolik ed Eva Kant. Alla Mycrom, a Torino, a novembre hanno acquisito i diritti mondiali per la produzione di stampe artistiche del fumetto edito da Astorina.

Merito di un'intuizione. E di una passione di vecchia data. «Da accanito lettore, ho pensato che poteva funzionare. Potevamo rinnovare le nostre tecnologie e, al tempo stesso, sfruttare la nostra competenza nel trattamento del colore», spiega Alessandro Imoda, amministratore delegato. Un lungo corteggiamento, poi Diabolik e la sua compagna sono apparsi in formato maxi. Immagini di altissima qualità, grazie a un innovativo sistema di stampa digitale per tessuti, che diventano supporto per oggetti di altissimo design. Dai quadri

alle sedie, ai tavoli, alla Mycrom sono oggi in grado di costruire arredamenti personalizzati. Esclusivi, raffinati, da collezione.

Diabolik è stato una scommessa. Giocata nelle stanze di via Spalato, tra un calciobalilla e un flipper, dove lavoro e fatica sembrano quasi un gioco. E invece si fa sul serio. L'azzardo ha pagato. La scommessa può dirsi vinta anche se appena cominciata: fioccano le richieste, i negozi di collezionismo fanno a gara per poter vendere le stampe artistiche. «Vogliamo proseguire su questa strada - conclude Imoda -. Vogliamo diventare un'azienda capace di creare tendenze nel design». [A. ROS.]